

Notiziario
della Società Italiana della Camelia
Cannero Riviera

Anno XVIII[^]

Dicembre 1982

N. 4

S O M M A R I O

- L'utilità di rileggere i vecchi "Notiziari".
- Notizie della società.
- Congresso della I.C.S. a Sacramento.
- Autunno: fioriscono le camelie.
- Repetita juvant.
- Appunti per "Storia della camelia in Italia".

L'utilità di rileggere i vecchi "Notiziari".

I nostri soci che già da molti anni appartengono al nostro sodalizio probabilmente hanno conservato i "Notiziari" ricevuti. Provino a rileggerli e scopriranno delle cose molto interessanti. Forse quando hanno ricevuto i primi numeri non erano così profondamente conoscitori di camelie e della storia delle stesse e non avranno quindi fatto caso ad alcuni dettagli che riesaminati oggi si presentano sotto un nuovo punto di vista.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'

1) Quote sociali

Alcuni soci hanno già provveduto al versamento della quota sociale per il 1983. Li ringraziamo e ci auguriamo che anche gli altri soci siano sollecitati a provvedere al versamento.

Ricordiamo che le quote sono:

- soci aderenti L. 10.000.=
- soci sostenitori L. 15.000.=

I soci che verseranno più di L. 15.000.= saranno ritenuti soci benemeriti.

Il versamento può anche essere fatto sul c/c postale della nostra associazione 12687281 di Cannero Riviera c.a.p. 28051.

2) XI^ "Camelie sul Lago di Como"

Come di consueto si terrà a Gravedona nel palazzo Gallio nei giorni di sabato, domenica e lunedì 2 - 3 - 4 aprile 1983 la mostra di camelie.

3) III^ "Incanto di Camelie"

A Ispra, nel Mausoleo Castelbarco, si ripeterà questa mostra di camelie, che ormai sta diventando una consuetudine, nei giorni di sabato e domenica 26 e 27 marzo 1983.

4) IV^ "Camelie in Campania"

A Caserta nel Palazzo Reale avrà luogo nei giorni di venerdì e sabato, 18 - 19 marzo 1983 questa importante mostra di camelie.

5) V° "Premio Città di Milano" per la più bella camelia

Per questa mostra di camelie è stata annunciata la data e precisamente sabato e domenica 9 e 10 aprile 1983.

6) IV° Mostra di Camelie a Brescia

E' in programma, organizzata dal Garden Club di Brescia, al Teatro Grande nei giorni di venerdì, sabato, 8 e 9 aprile 1983 una mostra di camelie.

7) Mostra di camelie al Mini-Arboretum di Pollone

Alla floricoltura Mini-Arboretum di Pollone nei giorni di sabato e domenica 9 e 10 aprile 1983 per la prima volta verrà allestita una mostra di camelie.

8) XVIII° Mostra internazionale della Camelia

A Cannobio i giorni 2-3 e 4 aprile 1983.

CONGRESSO DELLA INTERNATIONAL CAMELLIA SOCIETY A SACRAMENTO
nel 1983

Il congresso si svolgerà da venerdì, 4 marzo 1983 a martedì, 8 marzo 1983. Questa riunione sarà preceduta e seguita da altre visite.

Allo scopo di poter limitare al massimo la spesa di partecipazione, abbiamo chiesto ai nostri amici inglesi e francesi la possibilità di accogliere nel loro gruppo degli italiani.

Hanno risposto affermativamente inviandoci i loro programmi.

Ecco il programma del gruppo inglese che fa capo al signor John Tooby.

25 febbraio 1983 I partecipanti arrivano all'aeroporto di Los Angeles.

Sistemazione nell'albergo Hyatt Hotel vicino all'aeroporto di Los Angeles.

26 febbraio 1983 Si lascia l'albergo la mattina e ci si dirige a La Canada per visitare la mostra annuale della Southern California camellia Society. E' questa la più importante e prestigiosa mostra di camelie della California del Sud ed è organizzata nel famoso Descanso Garden. Dopo la mostra vi sarà il pranzo di premiazione.

Si prenderà alloggio al Sheraton Hotel.

27 febbraio 1983 Tutta la giornata sarà trascorsa nel famoso Disneyland.

28 febbraio 1983 La mattina sarà passata nella nota floricoltura di Julius e Joe Nuccio dove si potranno incontrare i giardinieri della famosa floricoltura. Sarà una importante occasione per incontrare questi grandi coltivatori di camelie che hanno introdotto molte nuove varietà. La colazione sarà offerta dai signori Nuccio. Dopo la colazione vi sarà una visita alla floricoltura Monrovia, una delle più importanti aziende commerciali del mondo per la vendita di piante in vaso, che opera su scala gigantesca.

1 marzo 1983 La mattina si visiterà l'Hugtington Gardens e il suo famoso giardino di camelie.

Dopo colazione, prima di tornare in Hotel, si visiterà il museo di Hugtington con la sua collezione d'arte.

2 marzo 1983

Il mattino sarà libero.

Il pomeriggio sarà passato nella fattoria Knott's Berry.

La famiglia che vi abita ha un parco che contiene "Old West", "Spanish California" e il "Roaring 20' s".

Prima di ritornare all'albergo si potrà gustare il famoso Chicken Dinner della signora Knott.

3 marzo 1983

Lasciamo la California del Sud, ed andiamo verso il nord visitando la mattina il grandioso parco nazionale di Yosemite. Passeremo la notte all'albergo Adwahinel Hotel nella Yosemite Valley.

4 marzo 1983

Si farà un giro della Valle Yosemite la mattina prima di lasciare il Parco per il viaggio verso la ricca valle San Joaquin e la valle di Sacramento, ricche di fattorie. Arriveremo a Sacramento sede del Congresso della I.C.S.. Il sindaco di Sacramento darà il benvenuto ai congressisti.

Si alloggerà all'albergo Sacramento Inn.

5 marzo 1983

La mattina i delegati si trasferiranno nella parte storica di Sacramento che visiteranno a piedi. Ci si fermerà anche al Museo della ferrovia di nuova apertura.

Si visiterà anche la mostra della camelia

più importante del mondo. Si chiuderà la se
rata all'albergo Sacramento Inn.

- 6 marzo 1983 Si può scegliere fra due visite: quella alla zona del vino Napa Valley oppure all'Arboretum della Università di Berkley con la collezione delle più recenti varietà di Ca
melie Reticulate cinesi.
Seguirà la visita del giardino di Dave Fea
thers. Il numero delle persone accettate al
le visite è limitato.
Pernottamento all'albergo Sacramento Inn.
- 7 marzo 1983 Conferenza sulla coltivazione delle camelie
con proiezioni e visite nel pomeriggio a
giardini.
- 8 marzo 1983 Conclusione del congresso con conferenze sul
la coltivazione delle camelie. Pomeriggio li
bero.
La sera pranzo d'addio. Pernottamento al Sa-
cramento Inn.
- 9 marzo 1983 Si lascia Sacramento la mattina e si attra-
versa la California visitando la Apple Valley.
- 10 marzo 1983 Si viaggia nel mutevole deserto Mojave.
Nel viaggio è incluso il pranzo serale.
- 11 marzo 1983 Si continua il viaggio verso nord attraver-
so la valle di Prescott fino al Canyon di
Oak Cree. E' il più importante dopo il Grand
Canyon.
Si passerà la notte a Flagstaff e durante il
pomeriggio si potrà visitare Sedona e Flag
staff.

- 12 marzo 1983 Da Flagstaff si andrà attraverso al deserto al Parco nazionale del Grand Canyon, che si visiterà dettagliatamente da diversi punti.
- 13 marzo 1983 Andremo verso l'Arizona e faremo una crociera sul lago Powell. Pernotteremo nella zona di Page.
- 14 marzo 1983 Ancora un paesaggio meraviglioso. Il Canyon Zion e le adiacenze.
- 15 marzo 1983 Visita al Canyon di Bryce e al Cedar Breaks Monument e si visiteranno altri luoghi che ricordano la guerra civile.
- 16 marzo 1983 Le visite terminano a Las Vegas e si potrà liberamente visitare la città.
- 17 marzo 1983 Ritorno a Los Angeles dove si pernosterà.

Il gruppo inglese prevede una spesa di circa:

- viaggio andata e ritorno a Los Angeles	Lst.	413.=
- visite prima del congresso (7 notti, 8 giorni)	Lst.	441.=
- congresso (5 notti)	Lst.	231.=
- visite dopo il congresso (9 notti, 10 giorni)	Lst.	494.=

Per il gruppo francese non abbiamo il costo del viaggio. Il programma di massima è il seguente:

- 3 marzo 1983 Viaggio aereo Parigi - San Francisco - Sacramento.
- 4 marzo 1983 Sistemazione all'albergo Sacramento Inn.

La sera cocktail di benvenuto.

5 marzo 1983

Visita organizzata al Capitol Park la cui collezione di camelie è molto nota, dopo la visita dei vecchi quartieri di Sacramento visita alla Esposizione di camelie la più importante del mondo.

Pernottamento al Sacramento Inn.

6 marzo 1983

Visita al giardino di David Feathers celebre cameliofilo.

Proseguendo poi per San Francisco arrivo a Oakland Bay Bridge e visita alle camelie del Golden Gate Park.

Nel pomeriggio visita al bosco di Sequoie di Muik Wood.

Ritorno a Sacramento e pernottamento al Sacramento Inn.

7 marzo 1983

Conferenza e proiezioni sulle camelie. Nel pomeriggio visita a giardini. Pernottamento al Sacramento Inn.

8 marzo 1983

Conferenze e proiezioni sulle camelie, visite ai giardini. Pomeriggio libero.

Sera banchetto d'addio. Pernottamento al Sacramento Inn.

9 marzo 1983

Si va a San Francisco. Ci si fermerà all'Università di Berkley per prendere visioni di camelie reticulate importate dalla Cina. Pernottamento a San Francisco.

10 marzo 1983

Visita nel Golden Gate Park al Strybing Arboretum ed al Grande acquario. Pernottamento.

- 11 marzo 1983 Escursione verso il Sud nella penisola di Monterey dove vi sono vecchi alberi.
Pernottamento a San Francisco.
- 12 marzo 1983 Si lascia San Francisco per la visita al famoso Yosemite National Park dove si potranno ammirare le sequoie.
Si pernoverà a Fresno.
- 13 marzo 1983 Traversata della valle di San Joaquin per raggiungere Los Angeles. Visita del Giardino Descanso.
Pernottamento a Los Angeles.
- 14 marzo 1983 Visita di alcuni giardini oppure Disneyland.
- 15 marzo 1983 Mattino libero. Pomeriggio viaggio aereo a Las Vegas.
- 16 marzo 1983 Da Las Vegas visita in aereo al Grand Canyon.
- 17 marzo 1983 Partenza da Las Vegas per Parigi.

Coloro che desiderassero associarsi al gruppo francese possono rivolgersi al sig. Jean Laborey.

AUTUNNO: FIORISCONO LE CAMELIE di V.S.

Dopo un lungo periodo di pioggia il sole ha ripreso a splendere in un cielo terso che riflette il suo azzurro nel lago. I colori delle foglie delle piante, che perderanno fra qualche settimana, sono diventate di tutte le gradazioni di colore dal giallo, al marrone, al rosso. Lascia sgomento il pensiero che una dopo l'altra cadranno al suolo formando uno splendido tappeto, ma lasciando i rami spogli. La rigidità dei rami dà un senso di freddo a chi li guarda. Si direbbe che la natura è

entrata in un sonno profondo ed è difficile immaginare che fra qualche mese il giardino si riempirà ancora di verde tenero, splendido.

Questa immagine ricorda la morte. Le piante morte. Ma per le persone previdenti questa angoscia può essere dimenticata se hanno piantate nel loro giardino camelie autunnali, *sasanqua*, *hiemalis*, *vernalis*. Poche sono le persone che possono godere questa splendida fioritura, perchè pochissime sono quelle che coltivano queste camelie autunnali.

Eravamo ancora in ottobre e già i primi fiori della 'Sparklin Burgundy' esplodevano col loro rosa che ricorda la spuma del vino. Magari anche del nostro "Lambrusco" senza offendere il famoso "Borgogna". Quasi immediatamente seguiva la "Narumigata" dai fiori bianchi con una piccolissima macchia rosso violacea su qualcuno dei bianchi petali.

Quasi in contrasto con questa sboccia la rossa 'Hiryu' e più modesto il fiore rosso della 'Kamakura - Shibori'. Ormai ogni giorno fiorisce una nuova varietà. Viste nel loro insieme sono uno spettacolo entusiasmante. Sembra l'inizio della primavera. Se la brevità delle giornate non ci richiamasse alla dura realtà non ci stancheremmo di ammirare le migliaia di camelie di ogni forma, di ogni colore. Ma anche la japonica 'Alba plena' vuole essere presente in questo tripudio. Ma la sconsigliata non prevede l'imminente freddo che brucia i candidissimi petali. Solo la japonica 'Humilis' che pure è in fiore sarà in grado di sopportare il freddo fino al gelo. Il suo fiore piccolo, compatto, resiste a tutte le avversità. Le altre japoniche, reticulate, ibridi ecc., se ne stanno tranquille in attesa della fine dell'inverno, ma le loro foglie sempre verdi fanno dimenticare la tristezza degli aridi rami e peggio ancora le spoglie delle piante annuali che ormai sono ca

dute completamente sul terreno.

Grazie amate camelie: la vostra presenza nel giardino dà una nuova gioia alla vita. Invita a perseverare al di là di ogni avversità, ad affermarsi nei momenti più difficili. I vostri fiori, che elargite con enorme profusione, dopo essere stati sospesi al cielo abbandonano i petali colorati sul terreno, creando dei fantastici tappeti. Chi ha osato dire che i vostri petali "sporcano" le aiuole? Certamente persone che preferiscono il cemento o l'asfalto.

Meglio non conoscere mai queste persone che, alla vita nella natura preferiscono la vita-morte fra le case di cemento e le strade asfaltate.

REPETITA JUVANT di Antonio Sevesi

Più volte è stato scritto sul "Notiziario" in merito alla coltivazione delle camelie. Vi sono però alcuni soci che chiedono notizie in proposito, in generale perchè solo recentemente hanno cominciato a coltivare camelie. Riteniamo quindi opportuno accennare ad alcune notizie fondamentali.

Le camelie alle quali noi ci riferiremo, sono della specie japonica ed ibridi aventi caratteristiche analoghe.

La coltivazione delle camelie fatta in piena terra è certamente molto più soddisfacente che non quella fatta in contenitori. D'altra parte se il terreno non è adatto o, peggio ancora, non se ne ha a disposizione, è necessario coltivare le camelie in contenitori.

Per quest'ultimo tipo di coltivazione è necessario curare in particolare le annaffiature abbondanti ad intervalli regolari. Abbiamo constatato che le radici delle camelie si sviluppano particolarmente bene nei vasi di cotto.

Partendo dunque dall'inizio, è bene che chi vuole coltivare camelie abbia delle notizie sulle stesse o ricavandole da libri o chiedendo consigli a cameliofili. Molto spesso abbiamo visto persone acquistare alcune varietà di camelie e dopo qualche tempo pentirsi delle scelte fatte.

La camelia è una pianta che vive centinaia d'anni, è bene quindi che nel momento in cui viene piantata la si immagini come sarà se non dopo 100 anni almeno dopo una cinquantina d'anni. Molte volte si pianta un arbusto di mezzo metro d'altezza e del diametro di pochi decine di centimetri e dopo una ventina d'anni questo è diventato un albero di 3 metri d'altezza e di 2 metri di diametro. Il trasporto di grosse piante non è agevole ed allora si giunge alla drastica soluzione di abbatterla. Povera camelia! Avrebbe fatto la soddisfazione di chissà quanti cameliofili.

Ma veniamo al piccolo arbusto acquistato. La cosa più importante è prendere in considerazione le radici. Se la pianta è acquistata in vaso, pregate chi ve la vende di toglierla. Immediatamente vedrete le radici se sono bianche, sono sane, se non si vedono e vi è solo pane di terra si ha il diritto, anzi il dovere, di aver qualche dubbio. Il primo caso significa che la pianta è stata coltivata per molto tempo in vaso e quindi si può acquistare tranquillamente, nel secondo caso tutte le ipotesi sono possibili. Fino al punto, ed è purtroppo capitato, di accorgersi, quando la pianta è morta, che la stessa era senza radici.

Anche quando la camelia viene tolta dalla piena terra è bene osservare attentamente le radici. Se sono bianche, abbondanti, nessun dubbio, essa è valida. Se le radici fossero scure avrà ben poche probabilità di sopravvivenza.

Il prezzo di una buona camelia, sotto tutti i punti di vista

non ha molta importanza. Quando si vedono persone che acquistano piantine annuali, sia pure pagandole pochi soldi, ci si domanda perchè le stesse persone non vogliono spendere per acquistare una pianta che durerà centinaia di anni.

Giunti quindi nel nostro giardino con una camelia sana e di varietà ben conosciuta, bisognerà piantarla. Se il terreno di cui si dispone è leggermente acido, soffice, abbastanza profondo, non vi sono problemi. Se il terreno tende ad essere calcareo, bisognerà preparare una buca grande almeno tre volte la dimensione del pane che contiene le radici della camelia. Sul fondo si metteranno dei grossi ciottoli in modo da essere sicuri che l'acqua scoli, poi della terra di erica, di bosco, mescolata a sabbia silicea abbastanza grossolana. Nel centro si pianta la camelia facendo attenzione che il colletto che separa le radici dalla parte aerea non rimanga interrato. E' più opportuno tenere la camelia un poco più alta che più bassa. Questa regola vale anche quando si ha la fortuna di avere un terreno leggermente acido.

Messa a dimora la camelia, occorre fare in modo che le radici siano costantemente umide e non gelino, ne secchino. Questo si ottiene con una buona pacciamatura. In generale è opportuno mettere delle foglie che con la pioggia non si impastino fra di loro creando una coltre impermeabile. Per fortuna nelle nostre coltivazioni non sono diffuse le pericolose malattie crittogamiche che si hanno, per esempio, in alcune zone degli Stati Uniti dove la pacciamatura di foglie è causa di guai per cui la stessa va spesso rimossa e cambiata. Da esperienze fatte nel nord Italia, si può tranquillamente lasciare che la pacciamatura si trasformi in humus senza alcun pericolo.

In generale, arrivati a questo punto, dopo un primo anno, in cui bisognerà bagnare molto la camelia se la siccità è molto forte,

la nostra pianta non richiederà alcuna cura particolare. Le malattie sono pochissime. I parassiti pochi e non gravemente dannosi.

Se proprio si vuole si rinforzi, si potrà sbocciolarla nel primo anno nei mesi di agosto - settembre, si potrà fare anche un po' di potatura nei mesi di aprile - maggio.

Avrete una pianta che rallegrerà il vostro giardino con i suoi fiori, quando l'inverno non è ancora finito, e mortificherà, il resto dell'anno, le altre piante e arbusti con un verde delle foglie impareggiabile.

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA"

La quasi prepotente insistenza con la quale chiediamo documenti riguardanti le vecchie camelie sta dando i suoi frutti.

a) Il Prof. Giorgio De Meo di Firenze, ci invia una preziosissima documentazione riguardante le camelie di villa Borriⁿi a Sant'Andrea di Compito che si trova in lucchesia, zona dove nei più riposti giardini si trovano molte vecchissime camelie.

Egli ci fornisce anche queste notizie:

"Le camelie della Villa Borrini sono state da Angelo Borriⁿi piantate, incrociate, studiate, collezionate e, si racconta anche rubate (!!)

(si dice che, lo stesso, dal maggior domo, facesse rubare una varietà interessante nel giardino botanico di Pisa).

Il dott. Angelo Borrini nacque ai primi dell'ottocento ed è vissuto in Sant'Andrea di Compito nella predetta villa Borrini, la cui costruzione risale al 1696 con aggiunte successive fino al 1707.

La villa è circondata da 78 piante di camelie e le varietà

sono assai numerose.

Le piante sono ultracentenarie e il nome della varietà 'Ida Borrini' fu sicuramente dato in occasione della nascita di Ida figlia di Angelo, nel 1837".

Una prima lettera è del Prof. Gaetano Savi, eccola:

"Stimatissimo Sig.re Pisa, 26 luglio 1837

La ringrazio dell'offerta che mi fa di barattare meco delle piante di Camellia e di Ananasso, ma non sono in grado di profittarne. In un giardino della natura di questo, cioè studio della Botanica e non molto spazioso, non posso intraprendere cultura estesa di alcune specie, ma conviene che mi contenti di qualche individuo. Per le camellie mi sono forse abbandonato un po' troppo al genio e la loro bellezza, ma pure di cultura facile, vivendo benissimo allo scoperto. Per gli ananas si poi non ci ho i comodi occorrenti, nè luogo disponibile, nè persona capace di accudirci bene, onde mi ci sono mai voltato. Di nuovo dunque La ringrazio e se in qualche altra cosa posso servirla mi comandi, mentre con tutto l'ossequio mi dichiaro

suo Dev.mo Servo

Prof. Gaetano Savi"

Un documento datato 1849 indica:

"Si spedisce dal Giardino di Bibbiani al Sig.re Dottor Angelo Borrini a Lucca

N. 101 Camellia

N. 2 fiaschi di vino

il giardiniere

Luigi Montagni"

Seguono poi alcune lettere del cameliofilo Emilio Santarelli al Sig. Angelo Borrini:

Firenze, 12 marzo 1852

"Signor Borrini Preg.mo

Io non so cominciare per scusarmi della mancanza commessa a suo riguardo avendo per tanto tempo mancato di risponderle e di accusarle il ricevimento delle piante che gentilmente si compiacque di inviarmi e che furono a me graditissime. Voglia attribuirlo unicamente ai replicati incomodi di salute sofferti ed alle molte preoccupazioni per affari di vario genere ed alla mia pigrizia a scrivere doppiamente inescusabile in questo caso.

La di Lei gentilezza vorrà scusarmi ed attribuirne, come è stato infatti, il mio silenzio unicamente alle ragioni che Le ho dette e più alla lusinga che continuamente ho nutrito di poter venire costà a Lucca a farle a voce le mie scuse, lusinga che ancora conservo.

In quest'anno ho incominciato di nuovo a prendere un poco di cura alle mie camelie procurando di riformare le vecchie specie non imbricate ed acquistando alcune delle nuove varietà. Il freddo degli anni decorsi fece sì che non ho ancora potuto rivedere i fiori di alcune delle varietà dei miei semi, ed il disordine nel quale erano tenute le piante mi ha impedito di riconoscerle onde poterle moltiplicare e se vi è qualche innesto sono nella incertezza a quale specie appartenga finchè non li ho veduti fiorire. Ho quest'anno l'aspettativa di vari bottoni che danno buone speranze e qualora qualche cosa di distinto si riproducesse io non mancherò di farlene avere un innesto. Se frattanto, prima che la fioritura finisca, ella potrà fare una corsa qua, potrebbe forse trovare qualcuna delle varietà che posseggo e che le piacesse di avere dandomi così il modo di compensare in parte le piante che ho ricevuto da Lei.

Di nuovo la prego di scusarmi e conservarmi la sua amicizia e credermi

Suo amico af-.mo
Emilio Santarelli

Firenze, 5 maggio 1852

Sig. Borrini Pregiatis.^{mo}

Sono stato al solito qualche giorno incomodato ed ho perciò mancato in rispondere alla pregiata Sua del 18 aprile. E' ve rissimo che l'anno scorso fiorì dai miei semi una camelia co lore turchino violaceo nei primi giorni della sua fioritura e nell'ultimo stadio facendo l'opposto delle altre voltò al rosso e non restò che al centro del suo primitivo colore. Que st'anno non aveva fiori, vedremo cosa farà l'anno venturo. Nemmeno io mi lusingo di vederla rifiorire nel modo stesso perchè suppongo che sia stata una accidentalità prodotta da qualche ignota causa, e che forse non si riprodurrà ma è un fatto vero che si è veduta come fedelmente la feci dipinger se tornasse sarebbe interessante assai.

Quest'anno ho avuto dal seme qualche bella varietà, una par ticolare ho chiamato Stella Polare.

Ho in ordine un forte innesto della Parvula ben arrancato ed una bella pianta della Principessa Rospigliosi.

Subito che le vegetazioni saranno un poco indurite gliele spe dirò e quando ci avrò staccata una approssimazione le manderò pure una pianta della Cleopatra, alla quale ho dovuto cam biare nome perchè hanno dato nel Belgio questo nome a un'altra varietà e l'ho chiamata Aspasia. Ho pure molti innesti di altre mie di seme ma come le scrissi non posso disporre perchè non gli ho veduti fiorire per una confusione che accadde con altre varietà.

Io avevo molto trascurato il mio giardino negli anni decorsi e soltanto l'anno scorso tornai ad occuparmene procurando di acquistare le più belle fra le nuove varietà, cosa che ho con tinuato a fare quest'anno. Sicchè per ora la mia collezione è molto giovine e non ho potuto fare moltiplicazioni cosa che fa rò in seguito e potrò allora effettuare qualche cambio o meglio

contraccambiare le piante che da lei ho ricevuto.

La bella di Firenze l'acquistai da Franchetti come pure ho il Plutone. Dell'Esslense (?) potei averne un occhio per fare un innesto sembra abbia preso. Mi piacerebbe averne una pianta da poterci vedere il fiore se si trovasse a buone condizioni. Desidero che la sua camelia odorosa continui ad avere questa bella prerogativa in tal caso fino d'ora gliene impegno un innesto per quando ne distribuirà.

Mi creda intanto qual mi protesto a Lei

Dev.mo Servitore

Emilio Santarelli"

Firenze, 21 ottobre 1852

"Sig. Borrini Pregiatis.^{mo},

La prego di volermi scusare se tanto ho tardato a rispondere all'ultima gratissima Sua: voglia attribuirlo alla vera causa quale è stata: le molte e variate mie occupazioni. Col procaccia le ho spedito 3 piante di camelia.

N. 1 Parvula 2^a Princ. Rospigliosi 3^a Aspasia, la prima e l'ultima sono le due dei miei semi che ho messe fuori: quando avrò le altre varietà meritevoli dei miei semi non mancherò dargliene un innesto. Quanto ai Lazzeruoli che mi domanda ho fatto tutte le ricerche possibili da chi potevo essere certo di non essere ingannato, cosa che in proposito di quelle qualità mi è accaduto due volte. Ho trovato una sola pianta di frutto grosso rosso che Le spedirò la settimana ventura col medesimo procaccia. Ho trovato dei nesti piccolissimi della varietà gialla che saranno buoni per l'autunno venturo.

Passo intanto al piacere di confermarmi di Lei

dev.mo Serv. ed Amico

P. (?) Emilio Santarelli"

Infine una importantissima segnalazione. Nella villa Borrini vi è un quadretto rappresentante una camelia sul quale è scritto:

"Quadretto della camelia fiorita nel 1848 nel
giardino Borrini di S.Andrea di Compito.
Dedicata alla Sig.ra Marchesa Teresa d'Ambra.
Carla Pellini copiò"

- b) La signora Margherita Gavazzi Majnoni ci scrisse mostrandosi molto interessata ad una camelia Margherita Majnoni d'Intignano ottenuta da Guido Mariotti. Ci precisava anche la data di ottenimento 1928. Purtroppo dovvemmo rispondere che non sapevamo dove trovare questa camelia e anzi ci stupivamo della profonda cognizione in materia.
- La gentile signora ci mandava in confusione inviandoci la fotocopia di un attestato scritto in caratteri gotici il cui testo è il seguente:

"Omaggio
Le virtù ataviche che
nella
Contessina Margherita Majnoni d'Intignano
stanno elaborandosi
nella primavera della vita
schiuderanno al sole del mondo
come i petali della
nuova camellia
che porta il suo nome
Contessina
Margherita Majnoni d'Intignano
per additare ai poteri
esempio e ricordo

Primavera 1928

Dedica
(Guido Mariotti)"

La contessa Margherita Majnoni d'Intignano in Gavazzi così accompagnava l'invio della fotocopia:

"Nei lontani anni venti avevo una zia che abitava a Monza in una casa con un grande giardino era appassionatissima di fiori e in special modo delle camelie e le teneva in una limonaia durante l'inverno e quando erano fiorite le portava in casa. Era perciò una buona cliente di Mariotti tanto che questi avendo prodotto una nuova camelia le chiese il permesso di darle il suo nome: ma lei rispose che ormai era vecchia che il suo nome era troppo comune, si chiamava Anna Rossi e propose di dare al fiore il nome di sua nipote, che ero io e avevo allora 17 anni".

SUMMARY

USEFUL TO READ THE OLD "NOTIZIARI" MORE THAN ONCE

We advice to read again the old "Notiziari" because with the experience of today, it is possible to find very interesting things.

SOCIETY NEWS

1) Annual rates for 1983

Ordinary members	L. 10.000.=
Sustainers	L. 15.000.=
Benefactors	moren than L. 15.000.=

2) 11th "Camellias on the Lake of Como"

At Gravedona in the Palazzo Gallio the April 2-3-4, 1983

3) 3rd "Camellia Charms"

At Ispra in the days 26th-27th March 1983.

4) 4th "Camellias in Campania"

In the Royal Palace of Caserta in the days 18th-19th March 1983.

5) 5th "Prize Città di Milano" for the most beautiful Camellia

Expected in the days 9th-10th April 1983.

6) 4th "Camellia Show at Brescia"

It will take place at Teatro Grande on April 8-9, 1983

7) Camellia Show at Mini-Arboretum of Pollone

A show of flowers and plants of camellias the April 9-10, 1983.

8) 18th "International Camellia Show"

At Cannobio the april 2-3 and 4, 1983.

I.C.S. MEETING AT SACRAMENTO 1983

We are going to give the programs of the French and English groups.

AUTUMN : THE CAMELLIAS ARE BLOOMING by V.S.

The camellias blooming in Autumn are mentioned.

REPETITA JUVANT by Antonio Sevesi

The author gives some advice on the purchase and cultivation of camellias.

NOTES FOR A "HISTORY OF CAMELLIAS IN ITALY"

Some old documents very interesting indeed on the camellias of Villa Borroni in Lucchesia together with a strange document on the camellia 'Margherita Majnoni d'Intignano'.